Si prepara un piano di interventi

Gli scarichi in mare il pericolo maggiore

"In quasi tutta la Liguria dovrebbero essere ristrutturati gli impianti delle fogne" dice il dirigente dell'assessorato all'Igiene

(Dal nostro corrispondente) Genova, 18 maggio.

(p. l.) E' quasi pronta negli uffici dell'assessorato all'Igiene della Regione Liguria una «mappa» riassuntiva della situazione generale dell'inquinamento. Il documento è un'analisi organica e descrittiva con schemi, statistiche e cartine dei centri e della costa e dell'entroterra più colpiti dall'inquinamento.

Accanto alla mappa, la cui pubblicazione è imminente, i funzionari della Regione ed i medici ricercatori stanno ultimando la classificazione di uno schedario di rapida consultazione che servirà nel caso d'interventi operativi urgenti: in pratica, se si dovessero verificare clamorosi episodi d'inquinamento, oppure di epidemia.

«Non siamo stati toccati dal colera l'autunno scorso — dice il professor Carlo Boggero, dirigente sanitario dell'assessorato all'Igiene della Regione — *qui in Liguria, ma il campanello d'allarme è suonato in tutte Italia. Per questo, stiamo approntando una serie di misure preventive. Le statistiche in nostro possesso vedono comunque in tutta la Liguria in netta recessione le malattie infettive come il tifo e l'epatite virale, però non bisogna lasciarsi cullare da un facile ottimismo. Nei prossimi giorni scatteranno una serie di interventi profilattici per quanto concerne gli acquedotti, le fognature, gli scarichi industriali e soprattutto quelli degli ospedali. Il caldo e la stagione balneare favoriscono lo svilupparsi delle infezioni: occorre quindi intervenire per tempo*».

Per il professor Boggero il pericolo maggiore viene dall'inquinamento cosiddetto biologico: «*In quasi tutta la Liguria* — ha dichiarato — *il sistema degli scarichi delle fogne urbane deve essere ristrutturato se non addirittura rifatto completamente. Sono convinto che soltanto la realizzazione massiccia di depuratori lungo tutta la costa potrà invertire l'attuale tendenza che porta ad un aumento dell'inquinamento*».

Esistono dei risultati positivi in questo senso?

«*Certamente*, ha risposto il professor Boggero. *E' il caso di Sanremo e di tutta la costa imperiese. Da quando sono entrati in funzione i depuratori, cioè dall'anno scorso, la situazione è nettamente migliorata. Così com'è in via di miglioramento nell'area spezzina, tant'è vero che siamo intenzionati a consentire la riapertura dei rivoi smantellati l'autunno scorso per misura precauzionale al tempo dell'epidemia del colera*».

Secondo i dati della «mappa» dell'inquinamento, le zone dove l'indice è più elevato sono Genova e Vado, la causa è legata alla situazione di obiettiva concentrazione industriale e portuale di queste due città. Anche in questo caso la realizzazione dei depuratori, sempre secondo i tecnici dell'assessorato regionale alla Sanità, eliminerebbero il 70 per cento degli inconvenienti del fenomeno ed anche dei rischi per le persone. E' un rifiuto, allora, quello dell'inquinamento chimico?

Secondo il professor Boggero occorre fare una distinzione: «*L'inquinamento chimico derivato da scarichi industriali ha un'incidenza relativa lungo tutta la costa del Mar Ligure; lo vedremo meglio in dettaglio quando saranno pubblicati i risultati delle nostre ricerche. In pratica l'inquinamento chimico si riduce quasi esclusivamente agli scarichi degli idrocarburi. Il problema del petrolio è praticamente il più scottante*».

E' possibile combatterlo con armi chimiche?

«*L'ipotesi dei solventi* — ha detto Boggero — *vale solo nel caso di eccezionali calamità, tipo Torrey Canion. A lungo andare i solventi però possono essere dannosi all'uomo così come lo sono gli idrocarburi. Purtroppo in questo caso i medici igienisti possono fare poco: così com'è limitata l'azione dei privati — operatori turistici o titolari di stabilimenti balneari — i quali, a mio avviso, possono insistere soltanto sull'installazione di reti o barriere protettive delle spiagge*». Resta quindi l'azione preventiva o addirittura repressiva da parte d'un corpo «futuribile» di vigili sanitari regionali, muniti di strumenti idonei. Se ne parla in questi giorni in Regione, anche se per il momento non esistono progetti concreti. Per salvare i nostri bagni, si pensa di poter impiegare addirittura elicotteri forniti di cellule fotoelettriche a raggi infrarossi capaci di individuare per la loro sensibilità anche i bancia di petrolio che si trovano sotto la superficie del mare, trascinati dalle correnti. O quanto meno ci si limita a progettare un sistema di controllo mediante motovedette o lance a motore. Queste realizzazioni, che dovrebbero consentire uno strettissimo controllo delle operazioni di lavaggio delle tanche in alto mare da parte delle petroliere e quindi applicare fortissime multe ai comandanti ed armatori sorpresi a violare le norme internazionali, secondo le previsioni ottimistiche del professor Boggero potrebbero forse decollare «entro un anno o due».

Mercato oleario lievi aumenti

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 18 maggio.

(B. r.) Il mercato oleario di Imperia ha fatto registrare nuovi leggeri aumenti in questi ultimi giorni, tanto per quanto riguarda l'oliva che per il seme. Secondo il listino ufficiale prezzi diramato dalla camera di commercio mentre sono rimasti invariati gli oli vergini di oliva, si sono mossi i rettificati.

Ecco le quotazioni odierne con l'indicazione, fra parentesi di quelle relative al 24 aprile, olio extra vergine di oliva acidità 1 per cento 1330-1700 (1350-1700); olio sopraffino vergine di oliva acidità 1,5 per cento 1350-1450 (1350-1450); olio fino vergine di oliva acidità 3 per cento 1250-13000 (1220-1270); olio vergine di oliva acidità 4 per cento 1180-1230 (1150-1180); olio di oliva rettificato acidità gradi 0,5 1300-1320 (1270-1280); olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5 1000-1030 (950-1000); olio di oliva lampante base 5 1140-1145 (1070-1080); olio di semi di arachide 930-948 (900-910); olio di semi vari 560-580 (550-555); olio di semi di girasole 780-800 (735-745).

Il "Coni,, sotto accusa per lo sport a Savona

"Non ha seguito l'evoluzione delle discipline sportive" dice il dott. Robatto della Fidal

(Nostro servizio particolare) Savona, 18 maggio.

(c. ch.) Continua la polemica fra le federazioni sportive il Coni e il comune di Savona. Il dottor Giuseppe Robatto consigliere regionale della Fidal, chiama in causa personalmente il delegato provinciale del Coni, Stefano Del Buono, che ricopre la carica dal 1938, chiedendo che si dimetta. Dice il dottor Robatto: «*Se lo sport savonese attraverso una grave crisi, è anche colpa del Coni che non ha saputo seguirne l'evoluzione. Il commendator Del Buono ha dichiarato di non potersi occupare del Savona calcio per motivi di salute, mi chiedo come possa seguire l'attività del Coni, che è ben più gravosa e impegnativa*».

Recentemente, i delegati di tutte le federazioni si sono riuniti per concordare una comune linea d'azione da seguire nei confronti dell'amministrazione municipale e del Coni. «*Il Comune non si cura neppure della manutenzione del Palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech* — dice il delegato della Fipav, Carlini —. *E' necessario un totale rinnovamento per dare un rigoroso impulso a tutte le discipline*».

Robatto propone che sia eletto un nuovo delegato del Coni, affiancato da una consulta della quale facciano parte i delegati delle federazioni. «*Occorrono persone che seguano quotidianamente lo sport* — prosegue Robatto —, *che siano a contatto con gli atleti e i loro problemi. E' troppo facile parlare seduti ad una scrivania, il lavoro più utile viene svolto dai dirigenti delle federazioni e delle società, che strappano il tempo al lavoro e alla famiglia per correre allo stadio o in palestra*».

Secondo il consigliere regionale della Fidal, i cambiamenti al vertice del Coni sono il primo, indispensabile passo verso una completa ristrutturazione dello sport in provincia di Savona.

I dirigenti delle federazioni hanno inoltre chiesto che i problemi dello sport siano affrontati anche dal punto di vista sociale e turistico. «*Non si può dimenticare* — spiega Robatto — *che Savona, se fosse convenientemente dotata di impianti sportivi, potrebbe funzionare da centro guida per i comuni*».

Riunione di sindacalisti e sindaci a Millesimo

I comuni della Val Bormida rifiutano i confinati mafiosi

"La loro presenza crea malcontento nei centri non ancora contaminati dalla mafia" Antiquate le leggi che regolano la residenza coatta - Si chiedono nuove disposizioni

(Nostro servizio particolare) Millesimo, 18 maggio.

(n.s.) I comuni savonesi e cuneesi della Val Bormida rifiutano i «soggiornanti obbligati». Dopo quelli della Val di Susa anche i paesi del nostro entroterra chiedono che i destinati al confino vengano inviati altrove e non smistati nei piccoli centri «*non ancora contaminati dalla lebbra della mafia*».

Su iniziativa del sindaco di Roccavignale, Renzo Gandolfo, il problema è stato discusso oggi a Millesimo da amministratori comunali, sindacalisti e rappresentanti della comunità montana.

I lavori si sono conclusi con un ordine del giorno nel quale si auspica che le leggi vigenti in materia vengano modificate e che nell'attesa sia sospeso l'invio dei soggiornanti obbligati «*la cui presenza crea malcontento tra le popolazioni e suscita preoccupazioni*».

Più o meno tutti i comuni dell'entroterra hanno già vissuto esperienze del genere. In alcuni casi i confinati non hanno dato motivo a lamentele (uno ha fatto l'impiegato nel comune di Altare), in altri, invece, hanno provocato situazioni di allarme.

Un'osservazione, in particolare, ha trovato tutti consenzienti e cioè che le leggi che regolano il soggiorno coatto sono ormai superate, inadeguate ai tempi in cui viviamo. «*In realtà* — ha rilevato il sindaco di Carcare, Scarrone — *dovrebbero essere degli isolati. Quando la legge è stata formulata non c'erano, in pratica, mezzi di comunicazione: oggi, invece, possono mantenere collegamenti con chiunque. Si fanno da prima raggiungere dalla famiglia e poi anche dagli amici. Quando nei nostri paesi c'è un confinato arrivano sempre macchine da Torino e da Milano*».

Ai soggiornanti obbligati il comune deve anticipare 1500 lire al giorno e quindi fornire un alloggio e trovare un'occupazione. «*Non si tratta soltanto di un problema di ordine pubblico* — ha affermato l'assessore ai lavori pubblici di Altare — *ma anche di un problema economico e sociale. Tutti i comuni versano in situazioni finanziarie a dir poco drammatiche e non di rado debbono fare i salti mortali per pagare gli stipendi ai dipendenti. Ma nonostante ciò ai confinati debbono pagare l'affitto, la luce, l'acqua, fornire i mobili, le posate, la biancheria. Per un nostro ospite abbiamo dovuto, recentemente, pagare 60 mila lire di energia elettrica. Evidentemente non badano a spese. Quando riusciamo a trovare loro un'occupazione, dopo un paio di mesi, in genere, si licenziano e vengono in comune a chiedere aiuti. Se si ammalano paghiamo noi i medicinali e l'ospedale*».

Le organizzazioni sindacali concordano su queste posizioni ma ritengono che il problema non si risolva trasferendo gli indesiderabili in altri paesi. «*E' la legge* — ha detto Anna Maria Tortarolo della Federazione unitaria — *che è ormai inefficace e che va modificata. I cittadini non si sentono assolutamente tutelati da queste misure preventive assunte nei confronti di persone ritenute pericolose. I sindacati appoggeranno ogni azione degli enti locali tendente ad ottenere nuove leggi*».

Di questo avviso si sono dichiarati anche i sindaci di Millesimo e di Cengio, i rappresentanti dei comuni di Camerana, Saliceto, Osiglia e Pallare e il presidente della comunità montana dell'Alta Val Bormida avvocato Giacomo Giallotti.

Farmacie di turno

Nessuna traccia dopo 48 ore di intense ricerche

Sanremo: sparito il ladro gentiluomo che ha rapinato la nipote di Paolo VI

Il colpo in una boutique di Ospedaletti - Il bandito, un elegante giovane, è fuggito col denaro e i gioielli delle clienti, tra cui un prezioso anello di brillanti - Le indagini proseguono

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 18 maggio.

(r. o.) Dopo 48 ore di intense ricerche, ancora nessuna traccia dell'elegante rapinatore che, nel tardo pomeriggio di ieri, ha messo a segno un colpo, per circa un milione di lire, ai danni della boutique «Marika» di corso Regina Margherita a Ospedaletti, all'interno della quale, oltre alla proprietaria ed una cliente, si trovava anche la nipote di Paolo VI, Mercedes Montini in Raimondo.

La rapina è avvenuta verso le 19. Un uomo di circa 30 anni, alto, capelli neri leggermente brizzolati alle tempie, vestito con un completo doppio petto color beige, è entrato nel negozio in cui si trovavano la titolare, Bianca Marinotti, 30 anni, via Aurelia di Ponente 1, e due clienti: Mercedes Raimondo, 48 anni, nipote del Papa, abitante a Sanremo in via Volta 75, e Olga Perosino, 66 anni, corso Regina Margherita, Ospedaletti.

Dopo aver chiesto di vedere una camicia esposta in vetrina, il malvivente ha estratto una pistola e, abbassata la saracinesca, ha intimato alle tre donne di consegnare tutti i loro averi.

«*Mi ha puntato la pistola nella pancia* — ha dichiarato Bianca Marinotti — *e ho dovuto dargli tutti i contanti che avevo nella cassa, circa 100 mila lire. Mi ha anche strappato l'orologio dal braccio*».

Il rapinatore ha poi preso le borse delle altre due signore (contenevano circa 250 mila lire) e si è quindi impossessato degli anelli che queste avevano alle dita. «*Quel bruto mi ha quasi staccato la mano*», racconta Mercedes Raimondo. Sembra che uno degli anelli sottratti a Olga Perosino (ne indossava tre, tutti di valore), un grosso brillante, valga più di tre milioni.

Fatto il colpo e riposto il bottino in una borsa di pelle bianca, l'individuo si è allontanato a piedi verso Sanremo. Le tre derubate, sotto choc, hanno avvertito i carabinieri solo un quarto d'ora dopo la scomparsa del rapinatore, comunque la descrizione fornita ai militi dalla Marinotti, ha permesso di rintracciarlo mentre, correndo, si inoltrava sulla strada di Rocce del Capo, lungo il mare.

I carabinieri hanno cercato di fermarlo, ma il malvivente, scavalcando un muretto, è riuscito a dileguarsi tra gli scogli che collegano Marina di Capo Nero con Capo Pino e, nonostante tutte le strade che collegano il mare alla via Aurelia fossero state bloccate, si è come volatilizzato nel nulla.

Un cameriere dell'albergo di Rocce del Capo ha dichiarato di aver visto un individuo con un completo beige inoltrarsi nella galleria che da Rocce del Capo porta a Capo Pino, ma, sebbene i carabinieri ne controllassero l'uscita, l'uomo non è stato trovato. «*Mi chiedevo perché corresse a quel modo* — ha detto il cameriere ai militi — *poi, quando vi ho visti arrivare, ho capito che era inseguito*».

Gli inquirenti, a questo punto, dopo una nottata e un giorno di ricerche infruttuose, fanno due ipotesi: o il rapinatore è riuscito a raggiungere l'Aurelia ed allontanarsi in autobus verso Sanremo, o, raggiunto Capo Pino, si è nascosto in un appartamento.

Mercedes Montini in Raimondi e Marina Marinotti

Rapiscono il parente che vive con una giovane già sposata

E' un cameriere, 23 anni, di Ceriale - E' riuscito a fuggire da Fondi (Latina) dove i congiunti l'avevano trasportato a forza - "Una questione d'onore"

(Dal nostro corrispondente) Ceriale, 18 maggio.

(g.m.) Un giovane cameriere è stato sequestrato dai parenti che pare vogliano convincerlo a troncare la convivenza con una donna: la vicenda ha portato alla denuncia di due persone, i fratelli Vincenzo e Domenico Garruzzo rispettivamente di 38 e 42 anni, residenti a Fondi, in provincia di Latina.

Vittima del sequestro è Michele Marasco, 23 anni, domiciliato a Ceriale in vico del Borgo 1: il giovane convive con Giuseppina Gemelli, 27 anni, trasferitasi da qualche tempo a Ceriale da Rosarno Calabro dopo che suo marito venne condannato per una rapina conclusasi con quattro omicidi. La donna ha tre figli in tenera età.

Questo ménage familiare non era gradito ai parenti del giovane. Giorni addietro, i fratelli Garruzzo (Vincenzo ha sposato una sorella del cameriere), sono giunti a Ceriale intimando al Marasco di troncare una relazione giudicata disonorevole. Si sono però sentiti rispondere che la questione non li riguardava.

Il mattino successivo, il 7 maggio, i Garruzzo hanno invitato il Marasco a salire sulla loro auto dicendogli: «*A Sanremo c'è tua madre che desidera parlarti*». Il Marasco, benché riluttante, ha seguito i parenti. E' iniziato così un lungo viaggio di quasi 800 chilometri conclusosi a Fondi, dove c'è l'azienda commerciale dei fratelli Garruzzo. Questi, appena giunti avrebbero detto al Marasco: «*Adesso resti con noi a lavorare e a Ceriale non torni più*».

La scomparsa del giovane cameriere era stata frattanto segnalata ai carabinieri dalla Gemelli; la donna era al corrente della visita ricevuta dal suo amico e si era allarmata non vedendolo tornare a casa dopo un'intera giornata. Le indagini, affidate al maresciallo Narrali e al vicebrigadiere Franza della stazione carabinieri di Albenga, si stavano indirizzando verso Fondi, ma nel frattempo il Marasco, elusa la sorveglianza a cui era sottoposto, è riuscito a fuggire e, benché privo di mezzi, è rientrato a Ceriale nel volgere di qualche giorno facendo l'autostop.

Dai carabinieri di Imperia

Scoperti 6 bambini che rubavano moto

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 18 maggio.

(b. c.) Una banda di minilàdri specializzati in furti di motorini è stata identificata dai carabinieri del nucleo investigativo di Imperia: i genitori di ragazzi dagli otto ai quindici anni, tutti abitanti nei pressi del tribunale, hanno avuto l'amara sorpresa di vedersi convocati dai carabinieri per essere informati sulle malefatte dei figli.

Da qualche tempo veniva lamentata ad Oneglia la sparizione, anche in pieno giorno, di motorini lasciati anche per poco tempo incustoditi al margine delle strade. Ricevute le denunce, i carabinieri comandati dal maresciallo Pighini hanno potuto identificare i componenti della banda: G. G., 8 anni; B. D., 10 anni; F. C., 13 anni; C. I., 15 anni; i fratelli T. B. e F. B., di 13 e 14 anni, il secondo dei quali è risultato essere il «capo».

I ragazzi si impadronivano dei motorini fingendo di giocare, in modo da non suscitare sospetti: ed erano pronti a dileguarsi. Va detto che quasi sempre il loro era un «furto d'uso» perché essi erano soliti abbandonare il veicolo non appena esaurito il carburante.

La traccia per identificare i componenti la banda è stata fornita da Angelo Belafatti, 26 anni, dipendente dei telefoni il quale, qualche settimana fa, era rimasto vittima del furto del proprio motociclo. Qualche giorno dopo, Belafatti ha visto un gruppo di ragazzi a bordo di motorini e ha notato che uno di essi, rimasto in panne con il proprio motociclo, l'ha abbandonato dove si trovava, senza preoccuparsi di metterlo al sicuro. Avvertiti i carabinieri, questi hanno accompagnato i ragazzi in caserma ricevendo un'ampia confessione: a carico dei ragazzi è stato inoltrato un rapporto informativo al tribunale dei minorenni mentre i loro genitori sono stati invitati ad esercitare un maggiore controllo.

Domani il processo agli ex sindaci

(Dal nostro corrispondente) Savona, 18 maggio.

(c. ch.) Lunedì, davanti al tribunale di Savona, verrà celebrato il processo di secondo grado contro gli ex sindaci di Alassio Sisto Pelle e Traiano Testa (quest'ultimo è adesso consigliere comunale e presidente dell'ospedale), per irregolarità amministrative in materia di violazioni alle leggi urbanistiche. Saranno processati anche tre dei fratelli Berrino, titolari del caffè Roma.

A Millesimo

Trovato morto il pensionato scomparso

(Nostro servizio particolare) Millesimo, 18 maggio.

(b. b.) Felice Braida, il pensionato scomparso misteriosamente da casa un mese fa, è stato trovato cadavere nelle acque della diga della Falk che sbarra il corso del fiume Bormida poco prima dell'abitato di Millesimo.

Sono stati alcuni operai che lavoravano nei pressi della diga a scoprire il cadavere del pensionato affiorare dall'acqua. Successivamente sono accorsi sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco di Cairo Montenotte, che hanno recuperato il corpo.

Le ipotesi avanzate pochi giorni dopo la scomparsa di Felice Braida consideravano sia la disgrazia accidentale sia un'aggressione da parte di malviventi per derubarlo. A detta di alcuni conoscenti, infatti, l'anziano pensionato era solito portare con sé rilevanti somme di denaro.

Entrambe le ipotesi sono attualmente al vaglio degli inquirenti. Le cause della morte di Felice Braida saranno accertate dalla perizia medico legale: la salma del pensionato è stata trasportata nella camera mortuaria dell'ospedale di Millesimo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

IMPERIA

SAVONA

LA SPEZIA

Il piano regolatore manomesso

Il nuovo scandalo edilizio che ha scosso Sanremo

Comunicati stampa dei partiti in merito all'inchiesta aperta dalla magistratura - E' stata bloccata ogni attività della commissione edilizia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 maggio.
[illegible]

«In seguito ai fatti che si sono verificati nel settore edilizio, il psdi ora che il "bubbone" è scoppiato intende porre in rilievo come si arrivi ora all'immobilismo del settore edilizio. In merito alle ultime denunce si è troppo indugiato. L'applicazione improvvisa e perentoria dei nuovi restrittivi indici di fabbricabilità in determinate zone non colpisce i veri speculatori. Il psdi è contrario a questo modo di agire. Si accertino le responsabilità e si colpiscano i colpevoli».

Il sindaco Parise

Il sunto dei due comunicati trasmessi oggi alla stampa testimonia la presa di posizione dei partiti politici in merito alla nuova inchiesta giudiziaria sull'edilizia avviata in seguito alla duplice sospetta circostanza che a Sanremo si sarebbe edificato, per circa 10 anni, in ottemperanza alla copia di un piano regolatore anziché sull'originale, risultata per di più manomessa in alcune parti, e, in alcune zone, ad indici di fabbricabilità doppi di quelli approvati e imposti dal ministero dei Lavori Pubblici. Gli atti relativi sono oggetto ora di due distinte inchieste giudiziarie, anche se parallele, l'una, quella del piano regolatore affidata al sostituto dottor Poggi e l'altra al sostituto dottor Galliano.

La magistratura, come è ormai noto, è intervenuta dopo che, rilevato l'uso costante della copia manomessa del piano regolatore, il sindaco Piero Parise è venuto in possesso il sei maggio di quest'anno, di alcuni documenti del ministero dei Lavori Pubblici datati 1966, con i quali venivano imposti degli indici di fabbricabilità nettamente inferiori a quelli adottati. Quei documenti, che pare siano stati sottratti alla conoscenza di almeno quattro sindaci, compreso quello attuale, sono comparsi ora improvvisamente. Si rileva che la stessa commissione d'inchiesta comunale sull'edilizia, nominata per far luce sul comportamento dei componenti la commissione edilizia operante in quegli anni, nel 1969 non ha potuto venire in possesso della documentazione ministeriale riguardante gli indici diminuiti dell'anno precedente.

Il caso dunque si sta tingendo di giallo: chi ha rettificato a mano alcuni atti del piano regolatore? Chi ha sottratto l'importante carteggio del ministero per gli indici? Nel caso quest'ultimo sia sempre stato negli uffici comunali, perché della sua esistenza non ne sono stati informati i sindaci responsabili? La risposta a queste domande sarà oggetto dell'inchiesta giudiziaria in corso.

Tra l'altro si dovrà identificare chi ha aggiunto alla pagina 64 degli atti del piano la pagina 64 A, consistente in una velina recante norme circa l'edificabilità nella zona floricola che è la meglio esposta paesaggisticamente. «Una pagina — si osserva a Sanremo — che vale miliardi».

Mentre il sequestro dei documenti ha, di fatto, paralizzato l'attività della commissione edilizia che propone il rilascio delle relative licenze, come si è visto gli ambienti politici e tecnici della città sono messi a rumore. E' probabile che nei prossimi giorni, come suggeriscono i comunisti, venga investito il Consiglio comunale dello scottante problema.

Le malattie dell'ambiente Convegno a Pietra Ligure

Pietra Ligure, 18 maggio.
[illegible] sviluppo dei centri urbani, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, il caos dell'edilizio, il sovraffollamento e la carenza di spazi verdi sono le principali cause delle malattie dell'ambiente: lo ha affermato il sindacalista Fazio, della segreteria provinciale del Fio in un convegno indetto presso gli istituti ospedalieri Santa Corona di Pietra Ligure sul tema «La medicina preventiva e le strutture sanitarie [illegible]».

In questo campo, ha aggiunto Fazio, la Liguria presenta gravi lacune ed è opportuno quindi rifarsi ad altre regioni [illegible] la medicina preventiva è intesa come [illegible] sociale [illegible] a ridurre determinate cause di [illegible]. Per il dottor Lino Truffelli, segretario provinciale dell'Anaao, responsabile della carente situazione attuale è l'eccessivo burocratizzazione degli enti mutualistici. Il cittadino, ha proseguito Truffelli, deve essere difeso anche con la protezione del verde pubblico.

A livello provinciale, ha fatto notare il segretario dell'Anaao, «la patologia del lavoro già esiste, ma da alcuni studi specialistici sono emersi dati impressionanti di cui si deve assolutamente tenere conto nell'adozione di misure terapeutiche: si dimentica spesso, ad esempio, la patologia allergica che interessa tanto i lavoratori ospedalieri a contatto quotidiano con la penicillina, quanto verniciatori, litografi, fotografi, agricoltori, tessili, gommisti, meccanici, panettieri e accumulatori».

Il dottor Andrea Quaglia, del corpo medico del Santa Corona, ha sostenuto infine che la patologia del lavoro non deve riguardare soltanto gli addetti a quel particolare settore operativo, «ma anche tutti coloro che vivono vicino alle aree industriali».

Spiagge affollate sul litorale a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 maggio.
(p. l.) Per i genovesi la stagione balneare s'è iniziata in anticipo. Già da oggi, infatti, il caldo afoso esploso improvvisamente da alcuni giorni (temperatura sui 25-26 gradi) ha indotto molti, soprattutto i più giovani ad affollare le spiagge del litorale per prendere la prima tintarella e, magari, per fare la prima nuotata della stagione.

Ufficialmente, però, la stagione dei bagni si aprirà alla fine del mese, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'ora legale. Gli stabilimenti balneari sono quasi tutti pronti. Per molti, tuttavia, sussiste ancora il dubbio se l'apertura (a causa dell'inquinamento del mare) sarà consentita o no dal comune.

La squadra cerca di riscattarsi con i tifosi

L'Imperia gioca ad Acqui la "partita dell'orgoglio,,

I "senatori" nerazzurri dovranno fornire la prova del loro valore reale - Un incontro privo di interesse agli effetti della classifica

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 18 maggio.
(h. r.) L'Imperia giocherà domani ad Acqui la «partita dell'orgoglio» in un incontro che ha ormai più poco da dire agli effetti della classifica generale. I «senatori» nerazzurri, privi questa volta di qualsiasi innesto dalla squadra giovanile, dovranno fornire agli sportivi delusi ma anche a se stessi, la prova del loro valore effettivo: una bella affermazione di tutta la compagine ad Acqui riscatterebbe molte prove opache; una nuova delusione potrebbe avere conseguenze anche sul piano tecnico e dirigenziale, dato che non è ormai più tanto lontana la convocazione dell'assemblea dei soci e non pare che manchino le «correnti» dissidenti.

Assenti i giovani, Gigi Bodi ha convocato per Acqui: Lorenzetti, Iannicelli, Soro, Benedetto, Renzi, Natta, Ghelli, Turra, Marinelli, Dalmonte, Geremia e Guidetti: all'ultimo momento dall'elenco ha dovuto essere escluso il terzino Ronco, per la morte del padre. E' stato così incluso Gazzano che già aveva disputato il primo tempo della partita di «Trofeo Berretti» contro il Valdinievole.

Come già osservato nei giorni scorsi la grande novità è il rientro di quest'ultimo dopo molte settimane di assenza per una lunga serie di infortuni.

Guidetti era stato lo scorso anno uno dei «cannonieri» dell'Ignis, quando faceva coppia con Marinelli: quest'anno, nelle poche partite giocate all'inizio, egli aveva dimostrato di saperci ancora fare, contribuendo anche ad allargare all'ala il gioco a favore di Geremia al centro, ma da allora il suo rendimento effettivo è diventato una incognita che dovrebbe essere chiarita nelle ultime due domeniche di campionato anche perché Guidetti — stando alle prime «voci» — non figurerebbe negli elenchi segreti di quelli che potrebbero essere trasferiti a fine stagione.

Gigi Bodi

Nel torneo di Promozione

Sanremese in trasferta contro il Sant'Agostino

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 maggio.
(s. ch.) Si fa ancora più incerto il campionato di Promozione. La Sanremese rischia di vedersi superare dalla Sarzanese nelle ultime giornate, dopo aver condotto il campionato praticamente dall'inizio. Il campo dei biancazzurri è stato squalificato per un turno, per cui la Sanremese non giocherà più in casa per il resto del torneo. Disputerà la gara interna con il Gruppo C ad Albenga o Alassio.

Le gare di domani sono decisive. Entrambe le squadre di testa giocano in trasferta (la Sanremese con il S. Agostino, la Sarzanese con l'Arenzano). Chi riuscirà ad avvantaggiarsi avrà buone possibilità di conservare la prima posizione fino al termine. Nelle ultime settimane la Sanremese è stata particolarmente sfortunata. Agli infortuni si sono aggiunti i provvedimenti della Lega (oltre alla squalifica del campo sono stati puniti il giovane Zitta, il medico sociale dottor Mussa e l'accompagnatore Porzio), che hanno acuito la tensione nell'ambiente biancazzurro. C'è chi parla apertamente di congiura, ma il direttore sportivo, Mario Ventimiglia, non è pessimista. «*Non siamo più i favoriti* — dice —, *ma neppure partiamo battuti. La squadra ha reagito alle ultime disavventure, giocheremo il tutto per tutto*».

Domani la Sanremese mancherà di De Maria, infortunato, ma potrà contare sul rientro di Ventura. Probabilmente non giocherà Brenna, che non attraversa un buon periodo di forma. «*Il Sant'Agostino lotta per non retrocedere* — prosegue Ventimiglia —, *e sarà quindi un avversario difficile. Ci consola il fatto che anche la Sarzanese non ha un impegno dei più facili*».

Il Vado ospiterà il Pontedecimo per cercare di mantenere il quarto posto. «*I rossoblù hanno ancora energie da spendere* — dice il trainer Ansaldo —, *dovrebbero giocare una buona partita*». Nel Vado si attendono novità a livello dirigenziale. Si parla di alcune persone disposte ad assumere la guida della società, con l'obiettivo di allestire una squadra da primato. Il buon campionato di questa stagione ha riportato l'ottimismo tra i tifosi, c'è la speranza che i rossoblù nel prossimo torneo si battano per la promozione in Serie D.

Il Varazze giocherà in trasferta contro l'Argentina. I nerazzurri sono alla ricerca dei punti della tranquillità, per non dover giocare con l'acqua alla gola le ultime due partite del campionato.

Oggi il Loanesi contro la Lunense

Loano, 18 maggio.
(g. m.) Ultima partita casalinga dei rossoblù loanesi, che dopo l'incontro di domani con la Lunense giocheranno in trasferta le restanti giornate di campionato di promozione. L'avversario di turno, la Lunense Castelnuovo, è fanalino di coda della classifica, ma l'allenatore loanese Celiberti teme gli sgambetti: «*E' una partita piena di rischi che non dobbiamo sottovalutare. Ci servono i due punti per affrontare con sufficiente tranquillità le ultime trasferte contro l'Erg, che lotta per salvarsi, e l'Oradese, che è una delle squadre più forti del girone*».

Un eventuale passo falso rimetterebbe in discussione la posizione dei rossoblù di Loano ricacciandoli nel pieno della lotta per la salvezza.

Ancora un successo dei nerazzurri nel "trofeo Berretti,,

L'Imperia si qualifica per le semifinali battendo in trasferta il Valdinievole: 2-0

Ottima prestazione dei giovani di Dagnino a Monsummano - Entrambe le reti degli imperiesi nel secondo tempo: al 3' Ottonello e al 20' Garibbo - Scene d'entusiasmo alla fine

(Nostro servizio particolare)
Monsummano, 18 maggio.
(r. s.) L'Imperia è nelle semifinali del «Trofeo Berretti»: oggi, nell'incontro di ritorno dei «quarti», disputato a Monsummano, ha battuto il Valdinievole per 2-0. Entrambe le reti sono state segnate nella ripresa, da Ottonello al 3' e da Garibbo al 20'.

E' stata una partita entusiasmante, giocata a un ritmo velocissimo. I nerazzurri, in vantaggio di un gol (nel match d'andata si erano imposti per 2-1), hanno controllato agevolmente gli attacchi degli avversari, replicando in contropiede. La difesa imperiese su Canepa, Ghigliazza, Mareri, Caprile, Bencardino e Ramise, ha retto alla sfuriata iniziale del Valdinievole senza correre mai seri pericoli. In avanti: Ottonello, Garibbo, Gazzano, Sabbatucci e Bracco si sono resi pericolosi in più di un'occasione sfiorando il bersaglio.

Nel primo tempo l'Imperia ha avuto a disposizione due palle-gol: la prima volta Ottonello si è visto ribattere il tiro dal portiere avversario, la seconda, l'attaccante, cannoniere del «Berretti», ha fallito la conclusione per precipitazione. Ottonello si è riscattato cinque minuti dopo l'intervallo. Scambio in profondità fra Bracco e Mareri e tiro del difensore: sulla respinta della difesa, Ottonello ha raccolto la palla realizzando da pochi passi.

Il Valdinievole si è lanciato nuovamente in avanti, cercando di rimontare lo svantaggio. I toscani hanno attaccato in massa scoprendosi. Ne hanno approfittato i nerazzurri che al 20' hanno messo al sicuro il risultato con una splendida rete di Garibbo. L'attaccante, liberato al centro da un allungo di Bracco, ha stoppato la palla al limite dell'area insaccando con un forte tiro al volo. Vano il forcing finale del Valdinievole contenuto senza affanni dalla difesa imperiese. Al fischio finale dell'arbitro Rossi, di Perugia, scene di entusiasmo fra i nerazzurri che hanno abbracciato l'allenatore Dagnino e i dirigenti Roncallo e De Moro.

Con quest'affermazione, l'Imperia ha posto una seria ipoteca sulla conquista del «Trofeo Berretti». Ora, nelle semifinali, i giovani nerazzurri dovranno vedersela con la vincente dell'incontro Treviso-Forlì, con maggiori probabilità per i veneti che hanno superato nella partita d'andata i romagnoli sul loro terreno.

L'Albenga a Torino contro l'Istituto Sociale

Albenga, 18 maggio.
(p. m.) La penultima giornata del campionato di IV Serie vede l'Albenga, ormai retrocesso in Promozione, impegnato sul campo torinese dell'Istituto Sociale. Alla trasferta partecipano tutti i quindici giocatori disponibili, ma la formazione che ha battuto la Biellese non dovrebbe essere cambiata. Un possibile mutamento dipende dall'efficienza fisica dello stopper Costanzo, che lamenta un dolore al piede destro. Ieri è stato sottoposto ad accertamenti radiografici per escludere eventuali lesioni ossee. Il referto ha diagnosticato l'infiammazione dei tendini.

Nella trasferta contro la Triestina

Savona. Panucci cercherà a Trieste il suo sedicesimo gol

Incontri di recupero

Cengio-Borghetto in prima categoria

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 maggio.
(s. ch.) I campionati di prima e seconda categoria sono sospesi per permettere che siano giocati i recuperi. In «prima» è in programma Cengio-Borghetto, molto importante per la lotta al vertice. Vincendo, la squadra di Scazzola si porterebbe a due punti dalla capolista. Dovendo ospitare il Finale, diventerebbe una delle favorite per la promozione. In caso di vittoria del Cengio o di pareggio, in gara per il primo posto rimarrebbero in pratica solo Finale e Taggese.

Il campionato riprenderà il 26 maggio con la terz'ultima giornata.

I biancoblù alla ricerca di un pareggio

Persenda dovrebbe riconfermare la formazione che ha battuto il Trento domenica scorsa

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 maggio.
[illegible]

Triestina e Clodia, e domani sarà di scena a Trieste. E' un confronto di estrema importanza per la salvezza, se gli [illegible] di Persenda riuscissero a spuntarla [illegible] a pareggiare [illegible] un passo decisivo verso la salvezza. L'allenatore [illegible]

Persenda [illegible]

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]